

Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese Società Cooperativa



Società Cooperativa con sede legale in Alba (Cuneo), Via Cavour n. 4
iscritta all'Albo delle Banche al n. 205.50,
all'Albo delle Società Cooperative al n. A 161532 e al Registro delle Imprese di Cuneo, Codice Fiscale e Partita
IVA 00236570040

CONDIZIONI DEFINITIVE

Relative all'offerta di prestiti obbligazionari ai sensi del programma di emissione di Banca di
Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese Società Cooperativa
in qualità di emittente e responsabile del collocamento

“Banca d'Alba – Credito Cooperativo – Step-up Step-down ”

BCC ALBA STEP UP X 5Y 16/01/2022 777° EMISSIONE

ISIN IT0005239410

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data 13/01/2017 e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 23/12/2016 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0112653/16 procedimento 53359 del 22/12/2016.

La Banca d'Alba dichiara:

- a) Che le condizioni definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al prospetto di base e al suo supplemento (o ai suoi supplementi)
- b) Il prospetto di base, il suo eventuale supplemento (o i suoi eventuali supplementi) e le presenti Condizioni Definitive sono pubblicati a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE in forma elettronica sul sito web dell'Emittente www.bancadalba.bcc.it e sono a disposizione gratuitamente presso la sede legale della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese Società Cooperativa, Via Cavour n. 4, 12051 Alba (Cuneo), e/o le filiali della stessa
- c) Per ottenere informazioni complete occorre leggere congiuntamente sia il prospetto di base che le condizioni definitive
- d) La nota di sintesi della singola emissione è allegata alle condizioni definitive

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione gratuitamente presso la sede legale della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese Società Cooperativa, Via Cavour n. 4, 12051 Albao (Cuneo), e/o le filiali della stessa ed è altresì consultabile sul sito internet della banca all'indirizzo web www.bancadalba.it.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori conflitti di interesse	[*]

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione Obbligazione	BCC ALBA STEP UP X 5Y 16/01/2022
ISIN	IT0005239410
Garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo	Presente
Tasso di interesse lordo annuo	Il Tasso di Interesse crescente lordo annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento è il seguente: 0,80% 16/01/2018, 1,10% 16/01/2019, 1,20% 16/01/2020, 1,40% 16/01/2021, 2,00% 16/01/2022 ced. annuale.
Tasso di interesse netto annuo	Il Tasso di Interesse crescente netto annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento, in base alla normativa fiscale vigente alla data delle presenti Condizioni Definitive, è il seguente: 0,592% 16/01/2018, 0,814% 16/01/2019, 0,888% 16/01/2020, 1,036% 16/01/2021, 1,48% 16/01/2022 ced. annuale.
Valore nominale delle obbligazioni	Euro 1.000,00
Periodicità pagamento cedole	Le Cedole saranno pagate con frequenza annuale.
Data di godimento degli interessi	16/01/2017
Data di pagamento delle cedole	Le Cedole saranno pagate in occasione delle seguenti date: 16/01/2018, 16/01/2019, 16/01/2020, 16/01/2021, 16/01/2022.
Calendario	Target
Convenzione di calcolo	Following Business Day
Data di scadenza	16/01/2022
Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua	1,2924%
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua	0,9577%
Data di delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA	10/01/2017
Data di emissione	16/01/2017
CONDIZIONI DELL'OFFERTA	

Condizioni dell'offerta	L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione
Ammontare totale dell'offerta	Euro 10.000.000,00
Periodo di offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal 16/01/2017 al 28/02/2017, salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi in tutte le sedi dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancadalba.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. È fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi in tutte le sedi dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancadalba.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Lotto minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori a n. 1 Obbligazioni.
Lotto massimo	L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione.
Data di regolamento	La prima Data di Regolamento coincide con la Data di Godimento. Successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza giornaliera pari alla valuta di addebito, il Prezzo di Emissione
Prezzo di emissione	[Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè Euro 1.000,00 per Obbligazione.
GARANZIE	
Garanzie	Il presente Prestito Obbligazionario è ammesso alla garanzia de Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo.

Alba, 02 gennaio 2017

Banca di Credito Cooperativo di
Alba, Langhe, Roero e del Canavese sc

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione

Tino Ernesto Cornaglia

Firma.....

Sezione III
NOTA DI SINTESI RELATIVA AL PROGRAMMA DI EMISSIONE DELLE OBBLIGAZIONI DENOMINATE

“BANCA D’ALBA – CREDITO COOPERATIVO - TASSO FISSO”

“BANCA D’ALBA – CREDITO COOPERATIVO – STEP UP STEP DOWN”

“BANCA D’ALBA – CREDITO COOPERATIVO – ZERO COUPON”

“BANCA D’ALBA – CREDITO COOPERATIVO – TASSO VARIABILE

Sezione A — Introduzione e avvertenze

Elemento		Informazioni obbligatorie
	Introduzione	La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate “Elementi”. Questi elementi sono numerati nelle sezioni A - E (A.1 - E.7). La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di emittente. Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati, potrebbero esserci salti di numerazione nella sequenza numerica degli Elementi. Nonostante venga richiesto l’inserimento di alcuni Elementi in relazione alla tipologia di strumento e di emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna pertinente informazione in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente, nella Nota di Sintesi, una breve descrizione dell’Elemento con l’indicazione “non applicabile”
A.1	Avvertenza	Si avverte espressamente che: <ul style="list-style-type: none"> (i) la Nota di Sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto di Base; (ii) qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del prospetto completo; (iii) qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel prospetto, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell’inizio del procedimento; (iv) la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la nota di sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la nota di sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	Consenso per l’uso del prospetto	Non applicabile L’emittente non presta il consenso all’utilizzo del prospetto per la successiva rivendita o collocamento finale degli strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari.

Sezione B — Emittente

Elemento		Informazioni obbligatorie
B.1	Denominazione legale e commerciale dell’emittente	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE SOCIETÀ COOPERATIVA siglabile BANCA D’ALBA – CREDITO COOPERATIVO -
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di	La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE SOCIETÀ COOPERATIVA è una società cooperativa, costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale in Via Cavour n. 4, 12051 Alba (Cuneo), tel. 0173 659111; è regolata dalla Legge Italiana ed opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello statuto all’art. 3.

B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	<p>In data 15 aprile 2016 è entrata in vigore la Legge n. 49/2016 riguardante la conversione del Decreto Legge 14 febbraio 2016 n. 18 recante disposizioni in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo. La banca, non essendosi avvalsa della possibilità della c.d. "way out", entrerà a far parte di un gruppo bancario cooperativo. L'adesione ad un Gruppo Bancario Cooperativo è condizione per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria.</p> <p>In data 03.11.2016 è stata pubblicata la normativa regolamentare di attuazione da parte della Banca d'Italia che disciplina – tra l'altro – il contenuto minimo del contratto di coesione (tramite il quale le Banche di Credito Cooperativo aderiscono al Gruppo Bancario Cooperativo e accettano di essere sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo e ai poteri e controlli della stessa) e le caratteristiche della garanzia.</p> <p>Da tale data (3/11/2016) ha avuto inizio il periodo transitorio (al massimo 18 mesi) previsto dalla riforma per la presentazione alla Banca d'Italia delle iniziative di costituzione dei nuovi gruppi bancari cooperativi.</p> <p>Sussiste pertanto il rischio che in futuro, come conseguenza dell'adesione dell' Emittente ad un Gruppo Bancario Cooperativo, di cui non si può prevedere la composizione quantitativa e qualitativa, e ove permanga l'attuale situazione di eccedenza delle riserve patrimoniali dell'Emittente (c.d. free capital) rispetto ai requisiti obbligatori a livello individuale, l'attuazione del previsto meccanismo di garanzia comporti l'obbligo della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese sc di impegnare proprie risorse patrimoniali:</p> <p>a) per rispondere di obbligazioni presso terzi assunte da altre banche aderenti al medesimo gruppo bancario cooperativo;</p> <p>b) per fornire il sostegno finanziario necessario ad assicurare solvibilità e liquidità ad altre banche aderenti al medesimo gruppo bancario cooperativo.</p> <p>L'investimento in obbligazioni della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese sc, pertanto, potrà comportare per l'investitore l'esposizione, oltre al rischio di impresa proprio della BCC, anche al rischio di impresa proprio di altre banche aderenti al medesimo Gruppo Bancario Cooperativo (entro il limite delle risorse patrimoniali della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese sc eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale).</p> <p>Sulla base dei dati della relazione semestrale al 30 giugno il free capital dell'Emittente è pari a € 112.935.000,00.</p> <p>Si segnala, infine, che l'implementazione delle Direttive 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) e 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) porterà all'incremento di oneri sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. Al riguardo si evidenzia che gli importi definitivi per l'anno 2015 a carico della Banca risultano pari ad € 1.406.039 a titolo di contribuzione ordinaria e ad € 4.218.116 a titolo di contribuzione straordinaria e sono stati contabilizzati nel bilancio al 31/12/2015.</p> <p>Alla data attuale non è ancora stato determinato dalla Banca d'Italia l'importo definitivo che la banca sarà tenuta a versare a titolo di contribuzione ordinaria per l'anno 2016.</p> <p>Al riguardo, si precisa che la Banca ha effettuato accantonamenti per quanto attiene agli obblighi connessi alla contribuzione ordinaria per l'anno 2016 pari a € 1.903.643 nella relazione contabile al 30/06/2016.</p>
B.5	Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente	<p>La Banca d'Alba è capogruppo del "Gruppo bancario Banca d'Alba", iscritto all'apposito albo al n. 8530.8, costituito da essa stessa e dalla propria controllata al 100% "Immobiliare Banca d'Alba Srl", abbreviabile "Iba Srl", società costituita il 01/09/2009 ed ha per oggetto l'acquisto, la vendita, la permuta, la costruzione, la ristrutturazione e la gestione di immobili destinati sia ad uso funzionale del gruppo bancario "Banca di Alba", che di terzi.</p>
B.9	Indicazione del valore di una previsione o stima degli utili	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L' Emittente non fa una stima o previsione degli utili.</p>

B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	NON APPLICABILE L'Emittente non ha ricevuto rilievi nella relazione di revisione della Società Deloitte & Touche S.p.A. relativa alle informazioni finanziarie sugli esercizi chiusi al 31/12/2014 e 31/12/2015.
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente	Si riporta di seguito una sintesi delle informazioni finanziarie della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese s.c. tratte dal bilancio consolidato al 31 Dicembre 2014, al 31 Dicembre 2015 e dalle relazioni semestrali al 30/06/2015 e 30/06/2016 sottoposti a revisione dalla Società Deloitte & Touche S.p.A. I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Si evidenzia altresì, in via preliminare, che il gruppo bancario Banca d'Alba si compone esclusivamente dell'Emittente e della controllata al 100% "IMMOBILIARE BANCA D'ALBA SRL A SOCIO UNICO il cui patrimonio netto al 31/12/2014 risultava pari a € 125.269.

• Informazioni sui Fondi propri e coefficienti di solvibilità

Tabella 1: Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (migliaia di euro)

Indicatori Basilea III	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	Requisiti minimi fissati dallo SREP 2015	Requisiti minimi regolamentari (comprensivi del Capital Conservation Buffer)
Fondi propri	314.792	312.415	316.904		
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	297.092	285.399	272.157		
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	0	0	0		
Capitale di Classe 2 (Tier2)	17.700	27.016	44.747		
Common Equity Tier One capital ratio (CET1 Capital Ratio)	11,77%	11,12%	9,75%	4,90%	7,00%
Tier One capital ratio	11,77%	11,12%	9,75%	6,60%	8,50%
Total Capital Ratio	12,48%	12,17%	11,35%	8,80%	10,50%
Attività di rischio ponderate* (RWA) (migliaia di euro)	2.523.217	2.567.447	2.791.157		
Attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale attivo	50,28%	50,91%	53,67%		

*La banca non utilizza modelli interni ai fini del calcolo dell'importo delle attività ponderate per il rischio.

Il totale dei fondi propri al 31 dicembre 2015 ammonta a 312.415 migliaia di euro. Il coefficiente relativo al Tier One capital ratio ottenuto dal rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate è pari al 11,12%, mentre il coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio), comprensivo del Capitale di Classe 2 ottenuto dal rapporto tra il capitale totale (CET1 + Tier 2) e le attività di rischio ponderate è pari a 12,17%.

La variazione in aumento dei fondi propri al 30/06/2016 rispetto al 31/12/2015 pari a circa € 2,4 mln è stata determinata dalla variazione delle seguenti voci:

- variazione in aumento del Capitale di Classe 1 per 11,7 mln di Euro e
- variazione in diminuzione del Capitale di Classe 2 per 9,3 mln di Euro

Si fa presente che nel mese di ottobre 2015 la Banca ha ricevuto notifica dell'esito del procedimento di revisione e valutazione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate. Il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia, a mezzo dello SREP, riesamina e valuta periodicamente il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente, analizza i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il relativo contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di imporre un requisito patrimoniale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi fissati da Basilea 3i; i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi assumono carattere vincolante ("target ratio"). Alla luce della valutazione condotta, la Banca d'Italia ha stabilito che, a far data dalle segnalazioni riferite al 31 dicembre 2015, la Banca sia tenuta al rispetto nel continuo dei seguenti coefficienti minimi di capitale:

Coefficiente di capitale primario di classe 1 ("CET 1 ratio") pari al 7 %, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%, vincolante ("target ratio") nella misura del 4,9%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari

Coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari all'8,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%, vincolante ("target ratio") nella misura del 6,6%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,6% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP.

Coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 10,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%, vincolante ("target ratio") nella misura dell'8,8%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,8% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP.

Non è escluso che tali requisiti minimi patrimoniali possano variare in seguito all'aggiornamento dello SREP condotto annualmente dalla Banca d'Italia

- Informazioni sulla qualità degli impieghi dell'emittente

Tabella 2a: Composizione dei crediti deteriorati lordi (dati in migliaia di euro)

	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
Sofferenze	290.917	281.260	246.795
Incagli	196.904	196.212	128.379
Scaduto	12.969	11.038	26.180
Totale crediti deteriorati lordi	500.790	488.510	415.763
Totale crediti in bonis	2.372.720	2.388.804	2.472.674
Totale crediti lordi verso clienti	2.873.510	2.661.948	2.704.379

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia. La crisi economica nazionale ed internazionale ha comportato un deterioramento della qualità del credito della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese sc nell'anno 2015 rispetto al 2014 a causa delle difficoltà incontrate dai debitori ad onorare i propri impegni. In particolare, si è registrato al 31/12/2015 un aumento dei crediti deteriorati lordi (488,5 milioni di Euro nel 2015 rispetto ai 415,7 del 2014). All'interno di tale aggregato si evidenziano l'aumento delle sofferenze lorde (281,2 milioni di Euro nel 2015 rispetto ai 246,8 milioni di Euro del 2014), degli incagli (196,2 milioni di Euro nel 2015 rispetto ai 128,3 milioni di Euro del 2014). Sono invece diminuite le posizioni scadute (11,0 milioni di Euro nel 2015 rispetto a 26,2 milioni di Euro del 2014).

Inoltre, al 30/06/2016 i crediti deteriorati lordi sono aumentati rispetto al 31/12/2015 di 12,3 milioni di Euro, e hanno raggiunto l'importo complessivo di 500,8 milioni di Euro (488,5 milioni al 31/12/2015).

Le sofferenze lorde registrano al 30/06/2016 un incremento di 9,7 milioni di Euro attestandosi a 290,9 milioni di Euro contro i 281,3 milioni al 31/12/2015. In aumento di 0,7 milioni di Euro gli incagli che si attestano a 196,9 milioni di Euro contro i 196,2 milioni al 31/12/2015.

Si riportano di seguito i principali indicatori di rischio creditizio dell'Emittente al 30.06.2016, al 31.12.2015 ed al 31.12.2014 posti a confronto con i dati medi riferiti al sistema bancario italiano:

Tabella 2b: Indicatori di rischiosità creditizia

	30/06/2016 Banca d'Alba	Dati medi 30/06/2016	31/12/2015 Banca d'Alba	Dati Medi 2015	31/12/2014 Banca d'Alba
Sofferenze lorde/crediti vs clientela lordi	11,01%	11,80%*****	10,56%	10,40%**	8,54%
Sofferenze nette/crediti vs clientela netti	4,40%	5,50%*****	4,20%	4,80%****	3,49%
Crediti deteriorati lordi/crediti vs clientela lordi	18,96%	20,20%*****	18,34%	17,10%**	14,39%
Crediti deteriorati netti/crediti vs clientela netti	10,60%	12,50%*****	10,30%	10,80%****	8,57%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	44,00%	46,00%*****	44,00%	47,60%**	44,24%
Rapporto di copertura delle sofferenze	60,00%	57,60%*****	60,10%	61,50%**	61,72%
Sofferenze nette/Patrimonio Netto	36,05%	n.d.	35,17%	n.d.	31,09%
Costo del rischio di credito	1,00%	n.d.	1,55%	n.d.	1,95%
Grandi rischi (valore ponderato)/Impieghi netti	10,49%	n.d.	15,27%	n.d.	17,80%
Grandi rischi (valore nominale)/Impieghi netti	77,25%	n.d.	75,96%	n.d.	82,91%

*Fonte: Dati medi relativi alla categoria "Banche piccole" ricavati da Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 – aprile 2015

**Fonte: Dati medi relativi alla categoria "Banche piccole" ricavati da Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 – aprile 2016

***Fonte: Dati medi tratti dall'appendice alla relazione annuale dell'edizione di maggio 2015 che riporta dati medi relativi al "Totale Sistema"

****Fonte: Dati medi tratti dall'appendice alla relazione annuale dell'edizione di maggio 2016 che riporta dati medi relativi al "Totale Sistema"

*****Fonte: Dati medi relativi alla categoria "Banche meno significative" ricavati da Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria n.2 – novembre 2016 Pertanto essendo cambiate le categorizzazioni utilizzate dalla Banca d'Italia i dati medi al 30/6/16 non sono esattamente confrontabili con i corrispondenti dati medi al 31/12/2015 e al 31/12/2014.

Nel periodo dal 31/12/2014 al 30/06/2016 si è verificato un peggioramento dell'incidenza delle sofferenze e dei crediti deteriorati, al lordo e al netto delle rettifiche effettuate, sugli impieghi. Il deterioramento di tutti gli indici di rischiosità creditizia evidenziati dalla tabella sopra esposta, è legato al perdurare delle condizioni di crisi economica generale. In particolare, si evidenzia che il deterioramento dell' indicatore "Sofferenze lorde/impieghi lordi" è stato determinato dal passaggio a sofferenza di posizioni precedentemente classificate tra le partite ad incaglio mentre il deterioramento dell'indicatore "Partite anomale lorde/impieghi lordi" è stato determinato dal passaggio tra le partite anomale di crediti precedentemente classificati in bonis.

Tabella 2c: Grandi Rischi (valori in euro)

	30/06/2016	31/12/2015
Grandi rischi: valore di bilancio	2.041.386.393	2.007.380.031
Grandi rischi: valore ponderato	277.412.502	403.625.208
Grandi rischi: numero	6	6
Grandi rischi: (valore di bilancio/impieghi netti)	77,25%	75,96%
Grandi rischi: (valore		

Al 30 giugno 2016 le Grandi Esposizioni sono costituite da 6 posizioni che ammontano ad un totale di euro 2.041 milioni il cui valore ponderato è pari ad euro 277 milioni. Di queste 5 posizioni per un totale di euro 282 milioni sono esposizioni nei confronti di banche o enti finanziari, 1 posizione per euro 1.758 milioni è nei confronti del Ministero del Tesoro. La tabella su esposta evidenzia al 30 giugno 2016, rispetto al 31 dicembre 2015, una diminuzione (passando da 15,27% di fine 2015 a 10,49% di giugno 2016) dell'incidenza del valore ponderato dei grandi rischi rispetto agli impieghi netti, in quanto è diminuito il valore ponderato dei Grandi Rischi ed è diminuito anche l'importo totale degli impieghi netti verso clientela anche se in misura minore.

Tabella 2d: Composizione dei crediti oggetto di concessioni (valori lordi in euro)

Per completezza si riporta di seguito la tabella relativa alle esposizioni deteriorate della banca determinate in applicazione della definizione di forbearance come previsto dai nuovi standard EBA. Si rappresenta che nella tabella sotto riportata è stato evidenziato l'importo al 30/6/2016 delle posizioni relative ai crediti deteriorati e in bonis per i quali sono state concesse dall'Emittente dilazioni di pagamento ai sensi della nuova normativa di Banca d'Italia in vigore dal 1° gennaio 2015 in materia di segnalazioni di vigilanza (Circolare n. 272/7 aggiornamento)

	30/06/2016
Sofferenze	2.234.896
Inadempienze probabili	52.100.443
Scaduti	18.905
Totale crediti deteriorati	54.354.246
Crediti in bonis	56.394.407
Totale forbearance	110.748.654

- Informazioni sull'esposizione della banca al rischio sovrano

Tabella 3 Esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti dei debitori sovrani (dati in migliaia di Euro)

	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
Paese emittente	Italia	Italia	Italia
Rating Moody's	Baa2	Baa2	Baa2
Rating S&P	BBB	BBB	BBB
Rating Fitch	BBB+	BBB+	BBB+
Valore nominale	1.738.853	1.544.850	1.662.078
Valore di bilancio	1.796.467	1.615.026	1.696.848
Fair value	1.796.467	1.615.026	1.696.848
Di cui strutturati	0	0	0
Classe di appartenenza**	AFS	AFS	AFS
Incidenza su attività finanziarie	78,22%	76,69%	74,96%
Incidenza sull'attivo totale	35,79%	32,02%	32,62%

(**) AFS: Available for sale: attività finanziarie disponibili per la vendita

Al 30/06/2016 l'esposizione verso titoli governativi, totalmente composta da titoli di stato italiani, rappresenta il 78,22% delle attività finanziarie. Non è presente alcun titolo di debito strutturato. L'Emittente al 30/06/2016 non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e locali nonché Enti governativi.

- Informazioni sull'esposizione al rischio di mercato della banca:

Al 30 giugno 2016 il portafoglio dell'emittente è quasi interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) essendo il valore di mercato del portafoglio di negoziazione (Trading Book) residuale. Nell'ambito del portafoglio complessivo, i rischi di mercato (computabili con riferimento al portafoglio titoli della banca) vengono misurati tramite la c.d. Duration ed il VAR (value at risk). Al 30 giugno 2016 la duration del portafoglio complessivo è pari a 4,78 anni mentre la perdita massima potenziale (value at risk) dell'intero portafoglio, è pari a € 38.985.308. su un orizzonte temporale giornaliero e con un intervallo di confidenza del 99%.

Per quanto riguarda, infine, il coefficiente di leva finanziaria della banca il valore, alla data del 30/6/2016, si è attestato al 6,18%. Si ricorda che attualmente e fino al 1 gennaio 2017, il dato non è vincolante ma oggetto di segnalazione e monitoraggio. Alla luce di tale fase di sperimentazione, tale indice si trasformerà in requisito minimo nell'ambito del primo pilastro dal 1 gennaio 2018. Il Comitato di Basilea, ad oggi, ha proposto un livello minimo del 3%.

- Informazioni sulla liquidità della banca

Tabella 4 Indicatori di liquidità

RATIOS*	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
Loan to Deposit Ratio (I)	76,15%	75,00%	76,85%
Liquidity Coverage Ratio (II)	>100,0%	>100,0%	>100,0%
Net Stable Funding Ratio (III)	>100,0%	>100,0%	>100,0%

*Gli Indicatori di liquidità, calcolati secondo il documento "Basilea 3, sono forniti dal sistema ALM di Cassa Centrale Banca.

(I) Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi lordi e l'ammontare totale della raccolta diretta.

(II) Il Liquidity Coverage Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale.

(III) Il Net Stable Funding Ratio è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli impieghi di medio/lungo periodo. Per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale

Nell'ambito della propria attività l'Emittente ha partecipato a due operazioni di rifinanziamento presso la BCE TLTRO (Targeted Longer Term Refinancing Operations) e, tramite Iccrea Banca, partecipa ad operazioni di rifinanziamento con utilizzo di linee di apertura di credito di durata variabile fra tre e sei mesi; al 30.06.2016 i finanziamenti totali facenti capo all'emittente concessi dalla Bce ammontavano a 1.060 milioni di Euro, in diminuzione di 90 milioni di Euro rispetto al 31/12/2015 come di seguito rappresentati:

Tabella 5 – Finanziamenti erogati dalla Banca Centrale Europea

Operazioni di rifinanziamento presso la BCE (in migliaia di €)	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
MRO	0	330.000	690.000
TLTRO II (scadenza 24/6/2020)	430.000	330.000	130.000

Tabella 5a – Finanziamenti accesi con Iccrea Banca

Finanziamenti accesi con Iccrea Banca (in migliaia di €)	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
Finanziamenti	630.620	430.620	472.620

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (Market Liquidity Risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 30.06.2016 un ammontare totale di titoli stanziabili presso la BCE pari ad Euro 2.087.710.547, di cui Euro 1.186.925.528 già dati in garanzia alla BCE e a Iccrea Banca per i relativi finanziamenti. Tali strumenti finanziari sono costituiti da titoli stanziabili che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

- Principali dati di conto economico

Tabella 6 (migliaia di Euro)

Dati finanziari di natura economica	30/06/2016	30/06/2015	variazione %	31/12/2015	31/12/2014	variazione %
Margine di interesse	29.669	30.684	-3,31%	63.353	68.010	-6,85%
Margine di Intermediazione	59.727	65.432	-8,72%	129.698	140.110	-7,43%
Risultato netto della gestione finanziaria	44.950	32.768	37,18%	86.305	84.859	1,70%
Costi operativi	31.012	28.822	7,60%	64.663	58.725	10,11%
Utile dell'operatività corrente	13.939	3.951	252,80%	21.666	26.147	-17,14%
Utile Netto	11.154	3.521	216,79%	18.340	19.810	-7,42%

Il margine di interesse al 30 giugno 2016 si attesta a 29,7 milioni di Euro (-1 milione di Euro rispetto ai dati del 30 giugno 2015, pari a -3,3%) per effetto della diminuzione del 16,3% degli interessi attivi, da addebitarsi principalmente al minor valore di interessi rinvenienti dal portafoglio titoli di proprietà in gran parte compensato dalla diminuzione degli interessi passivi pari al 31,8%.

Il margine di intermediazione, al 30 giugno 2016 pari a 59,7 milioni di Euro (-5,7 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo del 2015, pari a -8,7%), risente principalmente:

- dell'aumento delle commissioni nette pari a +16,1 milioni di Euro (incrementate per +1,3 milioni di Euro rispetto al primo semestre 2015, +9,0%);
- del risultato netto dell'attività di negoziazione pari a +0,6 milioni di Euro (+1,7 milioni di Euro rispetto a primo semestre 2015).

Il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione aumenta leggermente, attestandosi al 49,7% (+2,8% rispetto al periodo precedente). Il risultato netto della gestione finanziaria ha evidenziato un aumento del 37,2% attestandosi a 45 milioni di Euro, dovuti a minori passaggi di posizioni nei crediti deteriorati che hanno determinato minori accantonamenti in relazione ai crediti deteriorati della banca. Pertanto, le rettifiche nette su crediti, pari a 13,2 milioni di Euro, sono in riduzione di 17,8 milioni di Euro rispetto al 30 giugno 2015.

I costi operativi al 30 giugno 2016 si attestano a 31,1 milioni di Euro, in aumento di 2,2 milioni di Euro (+7,6%) rispetto al semestre a confronto, dovuti principalmente al costo per il fondo di risoluzione (SRF). L'utile netto si attesta al 30 giugno 2016 a 11,2 milioni di Euro, in aumento di 7,6 milioni rispetto a giugno 2015.

- Principali dati di stato patrimoniale

Tabella 7 (migliaia di Euro)

Dati finanziari di natura patrimoniale	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
Raccolta diretta	3.470.462	3.522.979	3.519.290
Raccolta indiretta	2.062.000	2.026.000	1.838.000
Impieghi netti a clientela	2.642.370	2.661.948	2.704.379
Totale attivo	5.018.672	5.043.546	5.200.928
Capitale sociale	46.778	46.771	46.792
Patrimonio netto	321.777	318.479	303.548
Attività finanziarie	2.094.424	1.878.827	1.977.800
Totale interbancario netto	49.000	247.000	250.780

Il patrimonio netto al 30 giugno 2016 risulta in aumento di +1,0% rispetto al dato del 31 dicembre 2015, dovuto all'incremento delle riserve per di 16,3 milioni di Euro, controbilanciato da una diminuzione dell'utile di -7,2 milioni di Euro e da una diminuzione delle riserve da valutazione di -6,0 milioni di Euro.

La raccolta diretta è in leggera flessione (-1,5% rispetto a dicembre 2015).

La raccolta indiretta, all'interno della quale vengono ricondotti i prodotti di risparmio gestito, i titoli e le altre attività finanziarie detenute dalla clientela sui depositi amministrati nonché il comparto assicurativo, presenta un saldo di fine periodo pari a 2.062 milioni di euro, in aumento di +1,8% rispetto a dicembre 2015.

I crediti verso la clientela, ammontano a giugno 2016 a 2.642 milioni di Euro ed evidenziano rispetto al 31 dicembre 2015 una flessione di -0,8%.

	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emitte nte dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione	Si attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.
	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emitte	La Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese sc attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella propria situazione finanziaria o commerciale, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.
B.13	Descrizione di fatti recenti relativi all'Emittente che siano sostanzialment e rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	La Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese – Società Cooperativa dichiara che non si è verificato alcun fatto recente nella vita dell'Emittente, che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti all'interno del gruppo	NON APPLICABILE La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE SOCIETÀ COOPERATIVA non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale.
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittent e	La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE SOCIETÀ COOPERATIVA, ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Banca può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative, con le autorizzazioni di legge può svolgere attività di negoziazione conto proprio, esecuzione di ordini per conto terzi, collocamento senza sottoscrizione o acquisto a fermo ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ricezione e trasmissione ordini, consulenza in materia di investimenti. Le attività sono condotte esclusivamente attraverso la rete degli sportelli della Banca. La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.
B.16	Indicazione di soggetti che controllano direttamente o indirettamente l'Emittente	NON APPLICABILE L' Emittente è una Banca di Credito Cooperativo e per statuto non può essere controllato o posseduto con partecipazioni di controllo.
B.17	Rating dell'emittente	NON APPLICABILE La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE SOCIETÀ COOPERATIVA, non è fornita di rating così come le Obbligazioni emesse nell'ambito del presente Programma.

B.18	Descrizione della natura della portata della garanzia	<p>Le obbligazioni sono assistite dalla garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo FGO.</p> <p>Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è un consorzio costituito tra Banche di Credito Cooperativo. Il Fondo è operativo dal 1 gennaio 2005 con l'obiettivo di tutelare il diritto di credito degli Obbligazionisti delle banche consorziate. L'acquisto di "Obbligazioni Garantite" (che sono contrassegnate dalla codifica ISIN) consente ai risparmiatori clienti delle banche di Credito Cooperativo – senza alcun aggravio di costo – di ottenere garanzia del loro rimborso in caso di insolvenza della Banca Emittente. Scopo principale del Fondo è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate, per l'ipotesi di mancato adempimento alla scadenza dell'obbligo di rimborso dei ratei di interessi e/o del capitale, nei limiti e con le modalità previste dallo statuto e dal Regolamento del Fondo.</p> <p>Il Fondo interviene, nel limite del quarto comma dell'art. 3 dello statuto del Fondo (FGO), nel caso di inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate e ai soggetti cessionari dei titoli ai sensi degli artt. 40, primo comma, lett. b), 43, primo comma lett. b), 46 del D.lgs. 16 novembre 2015 n. 180 attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la fornitura di mezzi al soggetto obbligato che non abbia onorato alla scadenza il debito di pagamento del rateo di interessi dei titoli obbligazionari, anche nel caso in cui il medesimo sia stato sottoposto; • alla modifica dell'importo degli interessi maturati o della data a partire dalla quale gli interessi divengono esigibili, ai sensi dell'art. 60, primo comma, lett. i) del D.lgs. 16 novembre 2015 n. 180 su richiesta del Consiglio di Amministrazione; • a procedura di Amministrazione Straordinaria su richiesta del Commissario Straordinario; - il pagamento del controvalore dei titoli, su richiesta dei loro portatori, nel caso di inadempimento dell'obbligo di rimborso del capitale alla scadenza da parte del soggetto obbligato, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta: <ul style="list-style-type: none"> • alla procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa; • all'esercizio dei poteri previsti dall'art. 60, primo comma, lett. e), f), g) e i) del D.Lgs. 16 novembre 2015 n. 180 da parte di Banca d'Italia; <p>Ai sensi del medesimo art. 3, l'intervento del Fondo non ha tuttavia luogo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel caso di sospensione dei pagamenti ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 ed in quello di continuazione dell'esercizio dell'impresa disposta all'atto dell'insediamento degli organi liquidatori ai sensi dell'art. 90 del citato D.Lgs.; • limitatamente alla quota ceduta, in caso di cessione delle passività della Banca ai sensi degli artt. 40, primo comma, lett. b), 43, primo comma, lett. b), 46 del D.lgs. 16 novembre 2015 n. 18; <p>Secondo l'art. 2 dello Statuto del Fondo restano esclusi dalla garanzia i titoli obbligazionari subordinati e in genere tutti quelli caratterizzati da elementi derivati o che attribuiscono al loro portatore la facoltà di richiedere una prestazione ulteriore e diversa dal pagamento degli interessi e della restituzione del capitale.</p>
B.19	Informazioni sul garante	<p>Nell'effettuazione degli interventi il Fondo di Garanzia si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo secondo un meccanismo commisurato alla rischiosità di ciascuna consorziate (Rischio Banca), al rischio storico del sistema del Credito Cooperativo (Perdita Attesa Storica), alla durata della singola emissione (Rischio Durata), al rischio di concentrazione del portafoglio di obbligazioni garantite dal Fondo stesso (Rischio Concentrazione) e in proporzione all'ammontare delle obbligazioni garantite. La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima del Fondo medesimo a disposizione degli interventi. Alla data del 31/10/2016 la dotazione collettiva massima per il periodo 1/10-31/12/2016 è pari a euro 485.119.977,30.</p>

Sezione C – Strumenti finanziari

Elemento		Informazioni obbligatorie
C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti	<p>Le obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito, denominati in euro, che danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale alla scadenza unitamente alla corrisponzione di interessi secondo la metodologia specifica per ciascuna tipologia di obbligazione, fatte salve le previsioni contenute nella Direttiva europea in tema di</p>

	finanziari	<p>risanamento e risoluzione degli enti creditizi, con particolare riguardo all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi (recepite nel nostro ordinamento con i decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).</p> <p>Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del prestito.</p> <p>[BANCA D'ALBA – CREDITO COOPERATIVO - STEP UP STEP DOWN] <i>Le obbligazioni a tasso step-up step-down hanno tassi fissi crescenti/decrescenti nel tempo, predeterminati al momento della sottoscrizione.</i></p> <p>Il codice ISIN relativo all'emissione è IT0005239410</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	I prestiti obbligazionari sono denominati in euro e le cedole dei prestiti sono anch'esse denominate in euro
C.5	Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione delle obbligazioni fatta eccezione per quanto disciplinato ai punti seguenti:</p> <p>Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi.</p> <p>Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" ed alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari	<p>Le obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e segnatamente il diritto al rimborso del capitale alla scadenza del prestito e il diritto a percepire le cedole periodiche alle date di pagamento degli interessi fatto salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D3 "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi").</p> <p>I diritti del titolare delle Obbligazioni di prescrivono, a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza della cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.</p>

	<p>Ranking</p>	<p>Le obbligazioni costituiscono passività dirette dell'Emittente non assistite da privilegi. Nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail - in" il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente sarà oggetto di riduzione nonché di conversione in azioni secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue (cfr. sul punto anche il "Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie" riportato nell'elemento D.3):</p> <table border="1" data-bbox="596 461 1449 1079"> <tr> <td data-bbox="596 461 1150 524">Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)</td> <td data-bbox="1150 461 1449 647" rowspan="3">FONDI PROPRI</td> </tr> <tr> <td data-bbox="596 524 1150 586">Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)</td> </tr> <tr> <td data-bbox="596 586 1150 647">Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate)</td> </tr> <tr> <td data-bbox="596 647 1150 710">Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</td> <td data-bbox="1150 647 1449 1079" rowspan="3"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="596 710 1150 772">Restanti Passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie</td> </tr> <tr> <td data-bbox="596 772 1150 1079"> DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A € 100.000: <ul style="list-style-type: none"> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca diversi da quelli prima specificati nei due punti precedenti* </td> </tr> </table> <p>Come specificato in tabella, a partire dal 1 gennaio 2019, i depositi presso la banca diversi da quelli di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati anche presso succursali extracomunitarie della banca, nell'ordine di applicazione del bail-in saranno posti al medesimo livello dei medesimi.</p> <p>Inoltre, con riferimento alle regole previste in caso di liquidazione coatta amministrativa di un ente creditizio, si segnala che, ai sensi dell'articolo 1, comma 33 del decreto legislativo n. 181 del 16 novembre 2015, che modifica l'articolo 91 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, sostituendo il comma primo nonché introducendo il comma 1-bis al medesimo, e in deroga all'art. 111 del decreto legislativo n. 267 del 16 marzo 1942, nella liquidazione dell'attivo dell'ente medesimo, si prevede che siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti.</p>	Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)	FONDI PROPRI	Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)	Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate)	Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2		Restanti Passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie	DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A € 100.000: <ul style="list-style-type: none"> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca diversi da quelli prima specificati nei due punti precedenti*
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)	FONDI PROPRI									
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)										
Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate)										
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2										
Restanti Passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie										
DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A € 100.000: <ul style="list-style-type: none"> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca diversi da quelli prima specificati nei due punti precedenti* 										

C.9	Tasso di interesse nominale o, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato	<p>[Obbligazioni a Tasso Fisso. Le Obbligazioni a Tasso Fisso danno diritto al pagamento di interessi periodici in ragione di un tasso di interesse fisso, predeterminato e costante. Il tasso di interesse annuo nominale lordo delle Obbligazioni è pari al [●]. Il tasso di interesse annuo nominale netto delle Obbligazioni è pari al [●]</p> <p>Obbligazioni Step-up. Le Obbligazioni <i>Step-up</i> danno diritto al pagamento di interessi periodici in ragione di tassi di interesse predeterminati e crescenti. I tassi di interesse annui nominali lordi delle Obbligazioni sono pari allo 0,80%, 1,10%, 1,20%, 1,40%, 2,00% per le cedole pagabili alle date del 16/01/2018, 16/01/2019, 16/01/2020, 16/01/2021, 16/01/2022. I tassi di interesse annui nominale netti delle Obbligazioni sono pari al 0,592%, 0,814%, 0,888%, 1,036% , 1,48% per le cedole pagabili al 16/01/2018, 16/01/2019, 16/01/2020, 16/01/2021, 16/01/2022.</p> <p>[Obbligazioni Step-down. Le Obbligazioni <i>Step-down</i> danno diritto al pagamento di interessi periodici in ragione di tassi di interesse predeterminati e decrescenti. I tassi di interesse annui nominali lordi delle Obbligazioni sono pari al [●] per le cedole pagabili al [●]. I tassi di interesse annui nominale netti delle Obbligazioni sono pari al [●] per le cedole pagabili al [●].</p> <p>[Obbligazioni Zero Coupon. Le Obbligazioni <i>Zero Coupon</i> non prevedono la corresponsione periodica di interessi (cedole). L'interesse lordo delle Obbligazioni <i>Zero Coupon</i>, pagabile in un'unica soluzione alla Data di Scadenza delle Obbligazioni, è pari alla differenza fra il Prezzo di emissione pari a € [●] e l'importo dovuto a titolo di rimborso pari a € [●].</p> <p>[Obbligazioni a Tasso Variabile. Le Obbligazioni a Tasso Variabile danno diritto al pagamento di interessi periodici, calcolati applicando al Valore Nominale di ciascuna Obbligazione il valore del Parametro di Indicizzazione [[maggiorato/diminuito] di un spread pari a [●]]. [La prima Cedola è calcolata applicando al valor nominale dell'obbligazione il tasso annuo lordo pari a [●] e netto annuo pari a [●]]. Il Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni a Tasso Variabile è</p> <ul style="list-style-type: none"> • [il tasso EURIBOR (<i>Euro Interbank Offered Rate</i>) rilevato a cura della FBE (<i>Banking Federation of the European Union</i>) e dell'ACI (tramite <i>The Financials Market Association</i>) e rilevato dall'Agente di Calcolo, sulla base della pubblicazione sul circuito <i>Telerate</i> alla pagina 248, sulla pagina EURIBOR01 sul circuito Reuters (o in futuro qualsiasi altra pagina o servizio che dovesse sostituirla) o sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o, in mancanza, altra fonte di equipollente ufficialità.] • [il tasso di rendimento dei BOT (Buoni Ordinari del Tesoro), rilevato dall'Agente di Calcolo, sulla base del comunicato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della pubblicazione sul circuito Reuters (attualmente alla pagina BANKIT10 per i BOT a 6 mesi, alla pagina BANKIT01 per i BOT a 3 e 12 mesi) o il quotidiano "Il Sole 24 Ore" o, in mancanza, altra fonte di equipollente ufficialità.]
	Data di godimento e scadenza degli interessi	<p><i>Obbligazioni a Tasso Fisso, Obbligazioni Step-up, Obbligazioni Step-down, Obbligazioni a Tasso Variabile.</i> La data a partire dalla quale le Obbligazioni sono fruttifere di interessi (la "Data di Godimento") è 16/01/2017. Il pagamento degli interessi maturati dalle Obbligazioni avverrà in via posticipata con periodicità mensile, trimestrale, semestrale o annuale, alle date di pagamento 16/01/2018, 16/01/2019, 16/01/2020, 16/01/2021, 16/01/2022. (le "Date di Pagamento").</p> <p>La convenzione di calcolo (la "Convenzione di Calcolo") è Following Business Day.</p>

	Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza 16/01/2022 per un importo pari al 100% del valore nominale, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva 2014/59/EU in materia di risoluzione delle crisi o di altre procedure di gestione delle crisi con particolare riferimento all'introduzione del "bail-in". Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del prestito a favore dell'Emittente.
	Indicazione del tasso di rendimento	Il rendimento effettivo annuo calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento a scadenza detto TIR (o IRR, acronimo dall'inglese Internal Rate of Return) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del Prezzo di Emissione, è pari al lordo 1,2924% e al netto dell'effetto fiscale 0,9577%. Il TIR rappresenta quel tasso effettivo annuo che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi prodotti dalle Obbligazioni (cedole e rimborso del capitale) al prezzo di acquisto/sottoscrizione dell'Obbligazione stessa.
	Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito	NON APPLICABILE Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni
C.10	Descrizione della componente derivativa	[Obbligazioni tasso variabile] NON APPLICABILE Il titolo non presenta componenti derivative [Obbligazioni tasso fisso] NON APPLICABILE Il titolo non presenta componenti derivative [Obbligazioni tasso step-up/step-down] NON APPLICABILE Il titolo non presenta componenti derivative [Obbligazioni zero coupon] NON APPLICABILE Il titolo non presenta componenti derivative
C.11	Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari	Non è prevista la negoziazione delle obbligazioni che saranno emesse nell'ambito del programma su alcun mercato regolamentato nè su sistemi multilaterali di negoziazione e nè da parte di internalizzatori sistematici. Si precisa che l'Emittente non si impegna al riacquisto delle obbligazioni su iniziativa dell'investitore, ma si riserva la facoltà di negoziare le stesse in contropartita diretta ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MIFID), in base a quanto previsto nella policy aziendale sulla strategia di esecuzione e trasmissione ordini adottata dalla Banca attualmente vigente che potrà essere anche successivamente modificata. L'importo massimo delle commissioni di negoziazione applicato dall'Emittente è pari a 0,50%.

Sezione D – Rischi

Elemento		Informazioni obbligatorie														
D.2	Fattori di Rischio relativi all'Emittente	<p>Si riportano di seguito i fattori di rischio relativi all'Emittente</p> <ul style="list-style-type: none"> Rischio di credito L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, alcune controparti che operano con l'Emittente potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente stesso a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni oppure il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Un ulteriore rischio si sostanzia poi nella possibilità che alcuni crediti dell'Emittente nei confronti di terze parti non siano esigibili. Nondimeno, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. A tal proposito si evidenzia che, alla data del 30/06/2016, il 78,22% delle attività finanziarie della banca è investito in titoli di Stato Italiani. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione delle garanzie, aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato. Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente Nel periodo dal 31/12/2014 al 30/06/2016 si è verificato un peggioramento dell'incidenza delle sofferenze e dei crediti deteriorati, al lordo e al netto delle rettifiche effettuate, sugli impieghi Tale andamento riflette il perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove opera la banca. In particolare si rileva che: <ol style="list-style-type: none"> il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi passa dal 8,54% del 31/12/2014 al 10,56% del 31/12/2015 per effetto dell'aumento delle sofferenze lorde che passano da euro 246,8 milioni del 2014 a euro 281,2 milioni del 2015; il rapporto partite anomale lorde/impieghi lordi passa dal 14,39% del 31/12/2014 al 18,34% del 31/12/2015 per effetto dell'aumento delle partite anomale che passano da euro 415,7 milioni del 2014 a euro 488,5 milioni del 2015. il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi passa dal 10,56% del 31/12/2015 all' 11,01% del 30/06/2016 per effetto dell'aumento delle sofferenze lorde che passano da euro 281,2 milioni del 2015 a euro 290,9 milioni del 30/06/2016; il rapporto partite anomale lorde/impieghi lordi passa dal 18,34% del 31/12/2015 al 18,96% del 30/06/2016 per effetto dell' aumento delle partite anomale che passano da euro 488,5 milioni del 2015 a euro 500,7 milioni del 30/06/2016. Si riportano di seguito i dati relativi alla qualità del credito dell'emittente nel periodo dicembre 2014 - giugno 2016: <p><i>Tabella 2b: Indicatori di rischiosità creditizia</i></p> <table border="1" data-bbox="459 1809 1428 2018"> <thead> <tr> <th></th> <th>30/06/2016 Banca d'Alba</th> <th>Dati medi 30/06/2016</th> <th>31/12/2015 Banca d'Alba</th> <th>Dati Medi 2015</th> <th>31/12/2014 Banca d'Alba</th> <th>Dati Medi 2014</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Sofferenze lorde/crediti vs clientela lordi</td> <td>11,01%</td> <td>11,80%**** *</td> <td>10,56%</td> <td>10,40%**</td> <td>8,54%</td> <td>10,50%*</td> </tr> </tbody> </table> 		30/06/2016 Banca d'Alba	Dati medi 30/06/2016	31/12/2015 Banca d'Alba	Dati Medi 2015	31/12/2014 Banca d'Alba	Dati Medi 2014	Sofferenze lorde/crediti vs clientela lordi	11,01%	11,80%**** *	10,56%	10,40%**	8,54%	10,50%*
	30/06/2016 Banca d'Alba	Dati medi 30/06/2016	31/12/2015 Banca d'Alba	Dati Medi 2015	31/12/2014 Banca d'Alba	Dati Medi 2014										
Sofferenze lorde/crediti vs clientela lordi	11,01%	11,80%**** *	10,56%	10,40%**	8,54%	10,50%*										

Sofferenze nette/crediti vs clientela netti	4,40%	5,50%****	4,20%	4,80%****	3,49%	4,50%***
Crediti deteriorati lordi/crediti vs clientela lordi	18,96%	20,20%*****	18,34%	17,10%**	14,39%	17,80%*
Crediti deteriorati netti/crediti vs clientela netti	10,60%	12,50%*****	10,30%	10,80%*****	8,57%	10,80%*****
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	44,00%	46,00%*****	44,00%	47,60%**	44,24%	42,90%*
Rapporto di copertura delle sofferenze	60,00%	57,60%*****	60,10%	61,50%**	61,72%	55,70%*
Sofferenze nette/Patrimonio Netto	36,05%	n.d.	35,17%	n.d.	31,09%	n.d.
Costo del rischio di credito	1,00%	n.d.	1,55%	n.d.	1,95%	n.d.
Grandi rischi (valore ponderato)/Impieghi netti	10,49%	n.d.	15,27%	n.d.	17,80%	n.d.
Grandi rischi (valore nominale)/Impieghi netti	77,25%	n.d.	75,96%	n.d.	82,91%	n.d.

*Fonte: Dati medi relativi alla categoria "Banche piccole" ricavati da Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 – aprile 2015

**Fonte: Dati medi relativi alla categoria "Banche piccole" ricavati da Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 – aprile 2016

***Fonte: Dati medi tratti dall'appendice alla relazione annuale dell'edizione di maggio 2015 che riporta dati medi relativi al "Totale Sistema"

****Fonte: Dati medi tratti dall'appendice alla relazione annuale dell'edizione di maggio 2016 che riporta dati medi relativi al "Totale Sistema"

*****Fonte: Dati medi relativi alla categoria "Banche meno significative" ricavati da Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria n.2 – novembre 2016 Pertanto essendo cambiate le categorizzazioni utilizzate dalla Banca d'Italia i dati medi al 30/6/16 non sono esattamente confrontabili con i corrispondenti dati medi al 31/12/2015 e al 31/12/2014.

Inoltre, si fornisce di seguito l'informativa relativa all'importo delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni da parte della banca (crediti forborne):

Tab. 3 crediti forborne (valori in euro)

	30/06/2016
Crediti deteriorati	54.354.246
Crediti in bonis	56.394.407

- **Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)**

In data 15 aprile 2016 è entrata in vigore la Legge n. 49/2016 riguardante la conversione del Decreto Legge 14 febbraio 2016 n. 18 recante misure urgenti in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo. La riforma stabilisce che ogni BCC dovrà aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo, il quale dovrà sottoporre alla Banca d'Italia il progetto di costituzione entro 18 mesi

dall'entrata in vigore della normativa regolamentare di attuazione emanata dalla stessa Banca d'Italia.

L'adesione ad un Gruppo Bancario Cooperativo è condizione per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria. Per aderire al Gruppo Bancario Cooperativo, le BCC sottoscriveranno un contratto di coesione.

La banca, non essendosi avvalsa della possibilità della c.d. "way out", entrerà a far parte di un gruppo bancario cooperativo non appena questo verrà costituito.

In data 03.11.2016 è stata pubblicata da parte di Banca d'Italia la normativa regolamentare di attuazione degli art. 37-bis e 37 ter del TUB concernenti il gruppo bancario cooperativo che disciplina i requisiti organizzativi della capogruppo, il contenuto minimo del contratto di coesione, le caratteristiche della garanzia, i criteri e le condizioni di adesione al gruppo bancario cooperativo, gli statuti della capogruppo e delle banche affiliate nonché la costituzione del gruppo bancario cooperativo. Tale normativa prevede che il Gruppo Bancario Cooperativo si fondi sui poteri di direzione e coordinamento della capogruppo, definiti nel contratto di coesione stipulato fra questa e le banche di credito cooperativo affiliate, finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli nonché l'osservanza delle disposizioni prudenziali applicabili al gruppo e ai suoi componenti, anche mediante disposizioni della capogruppo vincolanti per le banche affiliate.

Con il contratto di coesione le banche di credito cooperativo aderiscono al Gruppo Bancario Cooperativo e accettano di essere sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo e ai poteri e controlli della stessa.

L'adesione al gruppo bancario ha carattere sostanzialmente permanente e il contratto di coesione indica i poteri della capogruppo sulle banche affiliate che riguardano - tra l'altro - i seguenti profili rilevanti sul piano prudenziale e di vigilanza:

- il governo societario del gruppo e delle sue componenti, i controlli interni e i sistemi informativi del gruppo, funzionali ai compiti della capogruppo di individuazione e attuazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi operativi del gruppo e ad assicurare l'unitarietà ed efficacia dei sistemi di amministrazione, gestione e controllo a livello consolidato. Al riguardo è previsto, tra l'altro, che:

- a) il contratto di coesione disciplini i casi e le modalità di esercizio dei poteri della capogruppo di nomina e revoca degli organi delle banche affiliate, ispirandosi al principio per cui la nomina degli organi di amministrazione e controllo spetta, di norma, all'assemblea dei soci, salvo che i soggetti proposti per tali cariche siano ritenuti dalla capogruppo inadeguati rispetto alle esigenze di unitarietà della *governance* del gruppo e di efficacia dell'attività di direzione e coordinamento della capogruppo oppure inidonei ad assicurare la sana e prudente gestione della Banca avendo riguardo in particolare al merito individuale comprovato dalle capacità dimostrate e dai risultati conseguiti come esponente aziendale. In tali casi, sulla base di motivate considerazioni, la capogruppo esercita il potere di nominare o revocare direttamente i componenti degli organi delle banche affiliate, fino alla maggioranza degli stessi;

- b) la capogruppo svolga tutte le funzioni attribuite alla capogruppo di un gruppo bancario dalla disciplina di vigilanza in materia di Risk Appetite Framework ("sistema degli obiettivi di rischio"), controlli interni ed esternalizzazione di funzioni nei gruppi bancari. E' inoltre previsto che - al fine di assicurare l'unità del controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo sul gruppo nel suo insieme e l'equilibrio gestionale delle singole banche affiliate - la capogruppo definisca le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il gruppo e assicuri la coerenza del sistema dei controlli interni delle banche affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di gruppo; a tal fine è previsto, tra l'altro, che la capogruppo definisca regole e criteri di svolgimento dell'attività delle banche affiliate, quanto meno con riferimento alle politiche di concessione del credito, all'esposizione a rischi finanziari, alle decisioni di investimento in partecipazioni e in immobili, alla gestione dei conflitti d'interesse;

- le attività di controllo e intervento della capogruppo sulle banche affiliate; al riguardo è previsto che il contratto di coesione disciplini il quadro generale dei controlli della capogruppo sull'organizzazione, sulla situazione tecnica e sulla situazione finanziaria delle banche affiliate. Inoltre, il contratto di coesione definisce gli interventi e le misure a disposizione della capogruppo con finalità di prevenzione e correzione delle situazioni di anomalia delle banche affiliate, ivi compresi i poteri di incidere sulla situazione patrimoniale e di liquidità, sulla riduzione del rischio, sulla dismissione di investimenti partecipativi e immobiliari, sulle politiche di distribuzione dei dividendi, sulla restrizione dell'attività e dell'articolazione territoriale;

- il rispetto dei requisiti prudenziali, degli obblighi segnaletici e delle altre disposizioni in materia bancaria e finanziaria applicabili al gruppo e ai suoi componenti; al riguardo è previsto, tra l'altro, che il contratto di coesione attribuisca alla capogruppo il potere di emanare disposizioni vincolanti

		<p>per il rispetto dei requisiti prudenziali applicabili a livello consolidato, assegnando alla responsabilità esclusiva della capogruppo la definizione e l'adozione delle metodologie di misurazione dei rischi a fini regolamentari;</p> <p>— il ruolo della capogruppo nelle decisioni di rilievo strategico delle banche affiliate; al riguardo è previsto, tra l'altro, che il contratto di coesione attribuisca alla capogruppo il potere di approvare preventivamente le operazioni delle banche affiliate che abbiano rilievo strategico sul piano patrimoniale o finanziario per il gruppo o per le singole banche affiliate, ivi comprese le operazioni di fusione, scissione, cessione o acquisto di beni e rapporti giuridici, l'acquisto di partecipazioni e immobili, l'apertura di succursali in Italia e all'estero, la prestazione all'estero di servizi senza stabilimento di succursali;</p> <p>— le sanzioni applicabili dalla capogruppo nel caso di violazioni degli obblighi previsti dal contratto; al riguardo è previsto che il contratto di coesione individui le sanzioni per i casi di violazione di disposizioni della capogruppo e di altri obblighi contrattuali, da graduare in relazione alla gravità delle violazioni; in proposito è specificato che devono essere previste almeno le seguenti sanzioni: la possibilità per la capogruppo di adottare misure che incidono sulla struttura e l'operatività della banca affiliata, ivi compresi, quando appropriato, la sospensione dell'assunzione di nuovi rischi, il divieto di nuove operazioni, la restrizione delle attività o della rete territoriale; nei casi più gravi, esperite le altre azioni e gli interventi correttivi possibili e utili, l'esclusione di una banca affiliata dal gruppo.</p> <p>Il contratto prevede inoltre la garanzia in solido tra la capogruppo e le banche affiliate. In particolare, con riferimento alle regole che disciplinano tale garanzia, si pone nella massima evidenza quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la garanzia in solido tra la capogruppo e le banche affiliate è parte integrante del contratto di coesione; - la partecipazione all'accordo di garanzia in solido costituisce, in ogni caso, condizione imprescindibile per l'adesione al contratto di coesione e, quindi, al gruppo bancario cooperativo; - la garanzia tra la capogruppo e le banche affiliate è reciproca (cross-guarantee), ovvero sia la capogruppo garantisce tutte le banche affiliate per le obbligazioni da queste assunte e ciascuna banca affiliata garantisce la capogruppo e le altre banche affiliate per le obbligazioni di queste; - la garanzia è disciplinata contrattualmente in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della capogruppo e delle banche affiliate come obbligazioni in solido di tutte le banche aderenti all'accordo; - l'obbligazione di garanzia di ciascuna banca aderente è commisurata alle esposizioni ponderate per il rischio di ciascuna banca ed è contenuta entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale; - la garanzia ha anche una efficacia esterna in favore dei creditori delle banche aderenti, nel senso che ciascun aderente assumerà in solido, entro il limite sopra indicato dell'obbligo di garanzia individuale, le obbligazioni di ogni altra banca aderente che si rendesse inadempiente verso i propri creditori; - la garanzia deve prevedere meccanismi di sostegno finanziario intra-gruppo con cui le banche aderenti si forniscono il sostegno finanziario necessario per assicurare la loro solvibilità e liquidità, in particolare per il rispetto dei requisiti prudenziali e delle richieste dell'autorità di vigilanza, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al d.lgs n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui all'art. 80 e ss. del TUB. <p>Sussiste pertanto il rischio che in futuro, come conseguenza dell'adesione della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese sc ad un gruppo bancario cooperativo, di cui non si può prevedere la composizione quantitativa e qualitativa, e ove permanga l'attuale situazione di eccedenza delle riserve patrimoniali dell'Emittente rispetto ai requisiti obbligatori a livello individuale, l'attuazione del previsto meccanismo di garanzia comporti l'obbligo della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese sc di impegnare proprie risorse patrimoniali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per rispondere di obbligazioni presso terzi assunte da altre banche aderenti al medesimo gruppo bancario cooperativo; - per fornire il sostegno finanziario necessario ad assicurare solvibilità e liquidità ad altre banche aderenti al medesimo gruppo bancario cooperativo. L'investimento in obbligazioni della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese sc, pertanto, potrà comportare per l'investitore l'esposizione, oltre al rischio di impresa proprio della Banca, anche al rischio di impresa proprio di altre banche aderenti al medesimo Gruppo Bancario Cooperativo (entro il limite delle risorse patrimoniali della Banca eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale). Sulla base dei dati del rendiconto semestrale al 30 giugno il free capital dell'Emittente è pari a € 112.935.000,00.
--	--	---

- **Rischio relativo all'assenza del Credit Spread dell'Emittente**

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

- **Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano**

Negli scorsi anni la crisi dei debiti sovrani europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi europei, Italia compresa. A tal proposito si evidenzia che, alla data del 30/06/2016 l'esposizione della banca verso il debito sovrano è costituita esclusivamente da titoli di stato italiani e rappresenta circa il 78% del portafoglio di attività finanziarie della banca.

Tabella 3 Esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti dei debitori sovrani (dati in migliaia di Euro)

	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
Paese emittente	Italia	Italia	Italia
Rating Moody's	Baa2	Baa2	Baa2
Rating S&P	BBB	BBB	BBB
Rating Fitch	BBB+	BBB+	BBB+
Valore nominale	1.738.853	1.544.850	1.662.078
Valore di bilancio	1.796.467	1.615.026	1.696.848
Fair value	1.796.467	1.615.026	1.696.848
Di cui strutturati	0	0	0
Classe di appartenenza**	AFS	AFS	AFS
Incidenza su attività finanziarie	78,22%	76,69%	74,96%
Incidenza sull'attivo totale	35,79%	32,02%	32,62%

Nella tabella seguente è riportata la distribuzione temporale per durata residua contrattuale dei titoli di stato (in termini di valore nominale) presenti nel portafoglio dell'Emittente alla data del 31/12/2015:

Tabella 4 Distribuzione temporale dei titoli di stato in portafoglio (dati in migliaia di Euro)

Scaglioni temporali	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni
Titoli di stato	693	7.965	9.017	1.241.000	304.350

- **Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie**

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1 gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

In conformità alle previsioni normative europee (direttiva UE CRD4 E Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2015, ha comunicato all'Emittente in data 28/12/2015 con provvedimento n. 1369357 i requisiti patrimoniali aggiuntivi di secondo pilastro nelle misure di seguito indicate comprensive della riserva di conservazione di capitale (capital conservation buffer): il 7% (vincolante nella misura del 4,9%) con riferimento al cet1 ratio; l' 8,5% (vincolante nella misura del 6,6%) per quanto attiene al tier 1 ratio ed il 10,5% (vincolante nella misura dell'8,8%) relativamente al total capital ratio.

Non è escluso che tali requisiti minimi patrimoniali possano variare in seguito all'aggiornamento dello SREP condotto annualmente dalla Banca d'Italia.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che: - per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015 e del 70% a partire dal 1° gennaio 2016, cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); - per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" inserito nella Nota Informativa del presente Prospetto di base.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Da ultimo, si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) e 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) porterà all'incremento di oneri sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. Al riguardo si evidenzia che gli importi definitivi per l'anno 2015 a carico della Banca che risultano pari a € 1.406.039 a titolo di contribuzione ordinaria e € 4.218.116 a titolo di contribuzione straordinaria sono stati contabilizzati a bilancio 31/12/2015.

Alla data attuale non è ancora stato determinato dalla Banca d'Italia l'importo definitivo che la banca sarà tenuta a versare a titolo di contribuzione ordinaria per l'anno 2016.

Al riguardo, si precisa che la Banca ha effettuato accantonamenti per quanto attiene agli obblighi connessi alla contribuzione ordinaria per l'anno 2016 pari a € 1.903.643 nella relazione contabile al 30/06/2016

- **Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria ed impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico**

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro e dalla dinamica dei mercati finanziari, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.

In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia – che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area Euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica; (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

• Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio riveniente dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, ivi inclusi i titoli emessi da stati sovrani, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli *spread* di credito e/o altri rischi. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da stati sovrani, può esporre la Banca a significative perdite di valore dell' attivo patrimoniale. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (Trading Book), che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (Banking Book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il Trading Book. Al 30 giugno 2016 il portafoglio dell'emittente è quasi interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) essendo il valore di mercato del portafoglio di negoziazione (Trading Book) residuale. Nell'ambito del portafoglio complessivo, i rischi di mercato vengono misurati tramite la c.d. Duration ed il VAR (value at risk). Al 30 giugno 2016 la duration del portafoglio complessivo è pari a 4,78 anni mentre la perdita massima potenziale (value at risk) del medesimo è pari a € 38.985.308. su un orizzonte temporale giornaliero e con un intervallo di confidenza del 99%.

• Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio riveniente da perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni. L'Emittente è pertanto esposto a molteplici tipi di rischio operativo, compreso: il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

		<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di liquidità dell'Emittente Il rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il relativo valore teorico, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del titolo. L'investitore potrebbe dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione, indipendentemente dall'Emittente e dall'ammontare delle Obbligazioni. Non è prevista la negoziazione delle obbligazioni che saranno emesse nell'ambito del programma su alcun mercato regolamentato nè su sistemi multilaterali di negoziazione e nè da parte di internalizzatori sistematici Si precisa che l'Emittente non si impegna al riacquisto delle obbligazioni su iniziativa dell'investitore; l'emittente si riserva la facoltà di negoziare le stesse in contropartita diretta ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MIFID) e in base a quanto previsto nella policy aziendale sulla strategia di esecuzione e trasmissione ordini adottata dalla Banca che potrà essere anche successivamente modificata. Pertanto, in ragione di quanto indicato, potrebbe risultare difficile o anche impossibile vendere i titoli prima della naturale scadenza. • Rischio connesso ai procedimenti giudiziari pendenti E' rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la banca e' convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. Al riguardo si evidenzia che nel bilancio al 31/12/2015 sono stati effettuati accantonamenti nella voce "Altri Fondi per Rischi ed Oneri" pari a Euro 1.548.000,00 a fronte di richieste effettuate dalle controparti (petitum) pari ad € 8.184.000,00. A giudizio dell'emittente gli accantonamenti effettuati dal medesimo al 31/12/2015 a fronte del proprio contenzioso passivo risultavano adeguati. Si fa presente, altresì, che il petitum complessivo al 30/6/2016 è aumentato rispetto al 31/12/2015 ed a tale data risultava pari a € 9.070.904,00. Al riguardo, si evidenzia che la Banca effettua il riesame dei fondi alla fine di ogni esercizio per cui gli accantonamenti in essere al 30/6/2016 a fronte dei giudizi legali pendenti della banca (petitum) risultano di pari importo rispetto al 31/12/2015. Si precisa infine che l'incremento dell'importo del petitum complessivo al 30/6/2016 rispetto al 31/12/2015 è stato determinato dall'aumento del numero delle controversie legali connesse all'attività di concessione di crediti da parte della banca.
D.3	Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari	<p>FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di credito per il sottoscrittore Sottoscrivendo le obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'emittente, titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento. • Rischio connesso all'assenza ovvero ai limiti delle garanzie relative alle obbligazioni Il prestito è assistito dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo (di seguito "FGO"), con le modalità ed i limiti previsti nello statuto del fondo medesimo, disponibile al seguente sito internet www.fgo.bcc.it. Si precisa che, nel caso di mancato rimborso del capitale alla scadenza da parte dell'Emittente, la garanzia tutela il portatore dell'obbligazione che dimostri l'ininterrotto possesso dei titoli nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a € 103.291,38 (tenendo conto di tutti i titoli dell'Emittente, anche appartenenti a diverse emissioni). Al 31/10/2016 il Fondo garantisce n. 3.504 obbligazioni per un importo complessivo pari a euro 22.990.866.000; la dotazione collettiva massima per il periodo 1/10-31/12/2016 è pari a euro 485.119.977,30. L'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta del portatore del titolo se i titoli sono depositati presso l'Emittente ovvero, se i titoli sono depositati presso un'altra banca, ad un mandato espresso a questa conferito.

L'art. 3 dello Statuto del Fondo (FGO) prevede l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE tra cui il "Bail-In". Per ulteriori dettagli si rinvia all'elemento b.18 della presente Nota di Sintesi.

- **Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.**

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior)

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior)

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000 (cfr. al riguardo successivo par. 4.5).

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

	<p>Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:</p> <p>(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;</p> <p>(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;</p> <p>(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.</p> <p>Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio relativo alla vendita delle obbligazioni prima della scadenza <p>Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> la variazione dei tassi di interesse di mercato ("Rischio di tasso di mercato"); l'assenza del mercato in cui i Titoli vengono negoziati ("Rischio di liquidità"); il merito di credito dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente") <p>Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle obbligazioni anche al di sotto del prezzo di emissione. Questo significa che nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale, ovvero il rendimento effettivo potrebbe risultare inferiore a quello originariamente attribuito ai titoli al momento dell'acquisto. Per contro tali elementi non influenzano il valore di rimborso che rimane pari al 100% del valore nominale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di tasso di mercato <p>E' il rischio rappresentato dalla variazione di valore delle obbligazioni per effetto della variazione dei tassi di interesse a cui l'investitore è esposto. Ne discende che per effetto della variazione dei tassi di mercato il valore delle obbligazioni potrebbe risultare inferiore al valore nominale. Relativamente alle obbligazioni a tasso fisso step-up e zero coupon si evidenzia, altresì, che a fronte di fluttuazioni nei tassi di interesse, si verificano variazioni di prezzo maggiori rispetto alle obbligazioni a tasso fisso costante in quanto tali obbligazioni risultano più sensibili alle variazioni della curva dei tassi.</p> <p>Se l'investitore volesse pertanto vendere le obbligazioni prima della scadenza, in presenza di variazioni in aumento dei tassi di mercato, il prezzo di mercato dei titoli potrebbe risultare inferiore al prezzo di emissione ed il rendimento effettivo dell'investimento potrebbe risultare inferiore a quello attribuito al titolo al momento dell'acquisto ipotizzando di mantenere l'investimento fino alla scadenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di liquidità <p>Il rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il relativo valore teorico, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del titolo. L'investitore potrebbe dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione, indipendentemente dall'Emittente e dall'ammontare delle Obbligazioni.</p> <p>Non è prevista la negoziazione delle obbligazioni che saranno emesse nell'ambito del programma su alcun mercato regolamentato nè su sistemi multilaterali di negoziazione e nè da parte di internalizzatori sistematici.</p> <p>Si precisa che l'Emittente non si impegna al riacquisto delle obbligazioni su iniziativa dell'investitore; l'emittente si riserva la facoltà di negoziare le stesse in contropartita diretta ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MIFID) e in base a quanto previsto nella policy aziendale sulla strategia di esecuzione e trasmissione ordini adottata dalla Banca, che potrà essere anche successivamente modificata dalla medesima. Pertanto, in ragione di quanto indicato, potrebbe risultare difficile o anche impossibile vendere i titoli prima della naturale scadenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente <p>Le obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito di credito dello stesso. Inoltre poiché il rendimento effettivo delle Obbligazioni dipende da molteplici fattori, un miglioramento del merito creditizio potrebbe incidere positivamente sul prezzo delle stesse, anche se non diminuirebbe gli altri rischi connessi all'investimento nelle Obbligazioni. Non si può quindi escludere che i corsi delle Obbligazioni sul mercato secondario possano essere influenzati, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del rischio emittente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio derivante da conflitti di interesse <p>I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni, possono avere rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. Di seguito vengono descritti i conflitti di interessi connessi con le Obbligazioni di cui al Prospetto di Base.</p>
--	--

Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento e il Collocatore

Può configurarsi una situazione di conflitto di interesse in quanto la Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese s.c., in qualità di Emittente, svolge il ruolo di collocatore e di responsabile del collocamento di strumenti finanziari di propria emissione.

Coincidenza tra l'Emittente e l'Agente per il Calcolo

L'Emittente assolve il ruolo di Agente per il calcolo nella determinazione delle cedole e nel rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse.

Coincidenza tra l'Emittente e la controparte diretta nel riacquisto delle proprie Obbligazioni

Si configura una situazione di conflitto di interesse anche in caso di rivendita dell'obbligazione prima della scadenza, al momento della determinazione del prezzo di riacquisto, poiché l'Emittente negozierà i titoli in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione.

- **Rischio correlato all'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari**

All'Emittente e alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta non è attribuito alcun livello di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e delle Obbligazioni di propria emissione non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, della rischiosità delle Obbligazioni

- **Rischio di scostamento del rendimento dell'Obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di Stato**

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe anche discostarsi rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato italiano di durata residua simile.

- **Rischio connesso alla chiusura anticipata del prestito obbligazionario ovvero alla riduzione dell'ammontare del medesimo**

Nel corso del periodo di offerta delle obbligazioni l'Emittente potrà avvalersi della facoltà di ridurre l'ammontare totale del prestito nonché di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione.

- **Rischio relativo alla revoca ovvero al ritiro dell'Offerta**

E' il rischio derivante dalla facoltà dell'Emittente di non dare inizio alla singola Offerta ovvero di ritirarla qualora prima della Data di Emissione e/o di Regolamento dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente nonché per motivi di opportunità.

- **Rischio correlato a modifiche del regime fiscale**

Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri che si applichino ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni sono a esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data del presente prospetto rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore. Le simulazioni di rendimento contenute nel presente prospetto sono effettuate con riferimento al trattamento fiscale alla data del presente documento e non tengono conto di eventuali future modifiche normative.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI

Di seguito si espongono i fattori di rischio specifici delle Obbligazioni a Tasso Variabile

- **Rischio di indicizzazione**

Con riferimento alle Obbligazioni Tasso Variabile l'investitore deve tener presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Indicizzazione, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Indicizzazione, corrisponde un rendimento decrescente del titolo. E' possibile che il parametro di indicizzazione raggiunga un livello pari a zero: in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato.

- **Rischio di spread negativo relativo al parametro di indicizzazione**

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo, in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse. In ogni caso il tasso di interesse non assumerà un valore inferiore a zero.

- **Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità delle cedole**

Nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del parametro di indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor base 360 semestrale), tale

	<p>disallineamento può incidere negativamente sul rendimento dei titoli. La rilevazione del parametro avviene il quarto giorno lavorativo antecedente la data di godimento e quindi 1/3/6/12 mesi prima l'effettivo pagamento della cedola.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio connesso all'assenza di informazioni successive all'emissione Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto. • Rischio correlato ad eventi di turbativa relativi al parametro di indicizzazione In caso di eventi di turbativa che rendano indisponibile il valore del parametro di indicizzazione prescelto per i singoli prestiti nella tempistica prevista per la sua rilevazione, il valore utilizzato per il calcolo della cedola per il periodo di riferimento sarà pari all'ultimo dato disponibile del parametro di indicizzazione. Se l'indisponibilità del parametro di indicizzazione dovesse verificarsi anche per la successiva scadenza cedolare, l'agente per il calcolo agirà in buona fede secondo la miglior prassi di mercato individuando il parametro di indicizzazione alternativo che secondo la ragionevole discrezione dell'Emittente sia fungibile con il parametro di indicizzazione divenuto indisponibile. Dovesse poi essere ripristinata la corretta disponibilità del parametro di indicizzazione, il medesimo sarà utilizzato per il calcolo delle cedole da determinare successivamente a tale ripristino.
--	--

Sezione E – Offerta

Elemento		Informazioni obbligatorie
E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi.	I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della Banca con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Ammontare totale dell' offerta L'ammontare totale del Prestito Obbligazionario è pari a Euro 10.000.000,00 ed il valore nominale delle obbligazioni in cui è suddiviso il prestito, rappresentate da titoli al portatore, è pari a Euro 1.000,00. L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare l'Ammontare Totale dell'emissione durante il periodo di offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadalba.bcc.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso le sedi e le filiali dello stesso.</p> <p>Periodo di validità dell' offerta e procedura di sottoscrizione La durata del Periodo di Offerta è 16/01/2017 – 28/02/2017. L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità durante il periodo d'offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadalba.bcc.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso le sedi e le filiali dello stesso. Durante il Periodo di Offerta, l'Emittente potrà chiudere anticipatamente l'Offerta stessa in caso di integrale collocamento del prestito, di mutate condizioni di mercato, o variazioni intervenute nella situazione di tesoreria dell' Emittente; in tal caso, l'Emittente sospenderà immediatamente l'accettazione delle ulteriori richieste di adesione. L'Emittente darà comunicazione di detta chiusura anticipata tramite apposito</p>

		<p>disponibile in forma stampata gratuitamente presso le sedi e le filiali dello stesso. Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso le sedi e dipendenze della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese s.c. L'Emittente non effettua il collocamento delle obbligazioni mediante il ricorso all'offerta fuori sede ovvero con l'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza. Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate compilando l'apposita modulistica, (modulo di adesione) disponibile presso la Sede Legale e tutte le Filiali della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese s.c.. Al sottoscrittore su richiesta verrà consegnato il Prospetto e, se previsto, il Certificato di avvenuta concessione della garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo. Il Prospetto di Base è altresì disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, nonché sul sito internet dello stesso all'indirizzo www.bancadalba.bcc.it.</p> <p>Infine ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplemento/i al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'articolo 95 bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all' Emittente ed al soggetto incaricato del Collocamento o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo.</p>
--	--	---



		<p>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione. È richiesta l'apertura di un conto corrente ed un deposito titoli ai fini della sottoscrizione delle obbligazioni offerte.</p> <p>Comunicazione ai sottoscrittori dell' ammontare assegnato Non sono previsti criteri di riparto. Saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile. Qualora, durante il Periodo di Offerta, le richieste eccedessero l'importo totale massimo disponibile, l'Emittente procederà alla chiusura anticipata dell'offerta e sospenderà immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte di ciascuno dei Soggetti Incaricati del Collocamento.</p> <p>Prezzo di emissione Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del valore nominale.</p>
--	--	--



E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi in conflitto	Le Obbligazioni di cui al presente Programma sono soggette ai seguenti conflitti di interesse: - Rischio coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento: la coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento può determinare una potenziale situazione di Conflitto d'Interessi nei confronti degli investitori, in quanto i titoli collocati sono di propria emissione. - Rischio di conflitto di interessi legato alla negoziazione in conto proprio: La Banca d'Alba, al fine di assicurare la liquidità delle proprie obbligazioni, definisce, adotta e mette in atto regole interne formalizzate che individuano procedure e modalità di negoziazione dei prodotti finanziari in oggetto. Tale situazione può determinare una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori. - Rischio di conflitto di interessi in quanto l'Emittente svolge il ruolo di Agente per il Calcolo: l'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente	Il prezzo di emissione non include costi ovvero commissioni di collocamento e/o di sottoscrizione. Non sono inoltre previste commissioni/spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione. Infine sono previste spese per la tenuta di un conto corrente e di un deposito titoli.



